CEDRO CORONATO

CITRUS CITREA FRUCTU CORONATO

Malum citreum, calyce quinquepartito crasso, fructu magno. Clarici istoria e cultura delle piante pag. 671.

Facilmente distinguesi questa varietà ibrida di cedro, per il grosso calice di cinque divisioni, il quale formando una specie di matrice o incassatura al frutto mentre è piccolo, lo rende in certo modo quasi simile per la figura ad una ghianda, ragione per cui Cedro della ghianda anche si chiama, come difatti sotto questo nome ce lo presenta il Volckamer (*a*). Crescendo poi il frutto, e rimanendo sempre grosso e carnoso il suddetto calice, allora a maturità perfetta sembra che formi quasi una corona al frutto medesimo, e ciò gli ha fatto acquistare il nome più comune che ha di Cedro coronato. Sul qual proposito il Clarici (*b*) così si esprime „ *Il cedro coronato, o cedro della ghianda, fu così nominato da una corona di cinque punte aguzze, attaccate dove col pedicello si unisce, quali poi ingrossandosi han talqual forma di ghianda.* „

Il Sig. Gallesio (*c*) considera giustamente questa varietà di agrume, come il prodotto di una fecondazione straordinaria ed irregolare, che ha agito semplicemente sul pericarpio.

Le piante di questo cedro hanno i rami spinosi, ed un poco più divergenti del comune *cedrato di Firenze*, cioè formano col tronco un angolo più ottuso. Nondimeno sono esse ben composte, e sono vestite di molte foglie ellittiche allungate, lunghe circa cinque pollici e mezzo e larghe poco più di due pollici, con un cortissimo picciuolo, ottuse al loro apice, un poco crespute e di color verde pieno, mentre quando sono tenere e giovani sulle punte dei ramoscelli, hanno una tinta pendente in pavonazzo. Non crescono molto queste piante, eguagliando in ciò le altre varietà di cedrati, a somiglianza dei quali conviene allevarle in vasi, oppure meglio a boschetto.

I fiori sono bianchi, tinti all'esterno di roseo. Il frutto è grosso, ovale, rotondo, di scorza mediocremente verrucosa, nella quale si osservano molti acinetti o vescichette di essenza semitrasparenti, in forma di punteggiature, piuttosto grandi, fitte, ed un poco infossate.

Quando questi cedri sono maturi, il che accade nel settembre inoltrato, hanno un colore giallo dorato, e odorano discretamente di cedro, nel quale si sente bensì misto un poco di aroma di limone. Tagliando trasversalmente per metà questi cedri, sono essi del diametro di circa tre pollici; hanno la sostanza della buccia molto grossa, e non meno di otto linee; di un tessuto spongioso, compatto, bianchissimo, con alcune fibre e punti dipendenti da porzione di queste fibre medesime recise, tenace sotto il dente, e di sapore misto di dolce e di amaro. Dipiù si osservano nel loro mezzo dodici spicchi o cellulette regolari, ben distinte e separate le une dalle altre, e non molto

(*a*) Hesperides Norimberg. T. 2. pag. 46.
(*b*) L. c. pag. 655.
(*c*) Traité du citrus pag. 95.